COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 23.5.2022
COM(2022) 613 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2022 della Croazia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Croazia

{SWD(2022) 613 final} - {SWD(2022) 640 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2022 della Croazia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Croazia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche[1], in particolare l'articolo 9, paragrafo 2,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici[2], in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio[3] che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario per l'attuazione di riforme e investimenti, con uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. Contribuisce alla ripresa economica e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili e propizi per la crescita, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale, e rafforza la resilienza e la crescita potenziale delle economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a promuovere finanze pubbliche sostenibili e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza [è stato] aggiornato il [XX] giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/2411.

---

1 GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

2 GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25.

3 Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

(2) Il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2022. Ha tenuto debito conto del rinnovato impegno comune del vertice sociale di Porto del maggio 2021 a proseguire l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017. Il 25 marzo 2022 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. Sempre il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta, in cui annoverava la Croazia tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito[4]. Lo stesso giorno ha adottato la proposta di relazione comune sull'occupazione 2022 che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, che il Consiglio ha adottato il 14 marzo 2022.

(3) L'invasione russa dell'Ucraina, di poco successiva alla pandemia mondiale, ha sensibilmente modificato il contesto geopolitico ed economico. L'impatto dell'invasione sulle economie degli Stati membri si è manifestato ad esempio con l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari e prospettive di crescita più deboli. L'aumento dei prezzi dell'energia grava in particolare sulle famiglie più vulnerabili che si trovano in condizioni di povertà energetica. L'UE sta inoltre registrando un afflusso senza precedenti di persone in fuga dall'Ucraina. In questo contesto il 4 marzo 2022 è stata attivata per la prima volta la direttiva sulla protezione temporanea[5], che riconosce agli sfollati ucraini il diritto di soggiornare legalmente nell'UE e dà loro accesso all'istruzione e alla formazione, al mercato del lavoro, all'assistenza sanitaria, agli alloggi e all'assistenza sociale.

(4) Tenuto conto dei rapidi mutamenti della situazione economica e geopolitica, il semestre europeo riprende il suo ampio coordinamento delle politiche economiche e occupazionali nel 2022, seguendo nel contempo un'evoluzione in linea con i requisiti di applicazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come indicato nell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. L'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza adottati è fondamentale per il conseguimento delle priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti affrontano tutte o un sottoinsieme significativo delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nei cicli 2019 e 2020. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019 e 2020 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241, e si aggiungono alle eventuali raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di presentazione del piano modificato.

(5) La clausola di salvaguardia generale è attiva dal marzo 2020[6]. Nella comunicazione del 3 marzo 2021[7] la Commissione ha espresso il parere secondo cui la decisione sulla disattivazione o sul mantenimento della clausola di salvaguardia generale dovrebbe

---

4 Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

5 Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio, del 4 marzo 2022, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea (GU L 71 del 4.3.2022, pag. 1).

6 Comunicazione della Commissione al Consiglio sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, Bruxelles, 20.3.2020 (COM(2020) 123 final).

7 Comunicazione della Commissione al Consiglio - A un anno dall'insorgere della pandemia di COVID-19: la risposta della politica di bilancio, Bruxelles, 3.3.2021 (COM(2021) 105 final).

essere presa nel quadro di una valutazione globale dello stato dell'economia, prendendo come criterio quantitativo principale il livello di attività economica nell'UE o nella zona euro rispetto ai livelli precedenti la crisi (fine 2019). L'accresciuta incertezza e i forti rischi al ribasso per le prospettive economiche nel contesto della guerra in Europa, i rincari dell'energia senza precedenti e il protrarsi di turbative nelle catene di approvvigionamento giustificano il mantenimento della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita per tutto il 2023.

(6) Seguendo l'approccio indicato nel parere del Consiglio del 18 giugno 2021 sul programma di stabilità 2021, la misura migliore per valutare l'orientamento della politica di bilancio è attualmente la variazione, in relazione alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione[8]. Oltre all'orientamento generale della politica di bilancio, al fine di valutare se la politica di bilancio nazionale sia prudente e la sua composizione favorevole a una ripresa sostenibile in linea con la transizione verde e digitale, è dedicata particolare attenzione anche all'evoluzione della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate ed escluse le misure di emergenza temporanee connesse alla crisi COVID-19) e degli investimenti finanziati a livello nazionale[9].

(7) Il 2 marzo 2022 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2023, con l'obiettivo di sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche[10]. Pur essendo pronta a reagire all'evoluzione della situazione economica, sulla base delle prospettive macroeconomiche delle previsioni d'inverno 2022 la Commissione ha osservato che la transizione da una politica di bilancio aggregata di sostegno nel 2020-2022 a una politica di bilancio aggregata sostanzialmente neutra nel 2023 sarebbe appropriata e ha annunciato che è opportuno continuare a differenziare le raccomandazioni di bilancio per il 2023 tra i vari Stati membri e tenere conto di eventuali effetti di ricaduta transfrontalieri. La Commissione ha invitato gli Stati membri a integrare gli orientamenti nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza e si è impegnata a monitorare attentamente l'evoluzione delle prospettive economiche e ad aggiornare secondo le necessità gli orientamenti politici al più tardi nel quadro del pacchetto di primavera del semestre di fine maggio 2022.

(8) A fronte degli orientamenti di bilancio forniti il 2 marzo 2022, le raccomandazioni in materia di bilancio per il 2023 tengono conto del peggioramento delle prospettive economiche, dell'accresciuta incertezza e degli ulteriori rischi di revisione al ribasso, nonché dell'inflazione più elevata rispetto a quanto prospettato nelle previsioni d'inverno. Alla luce di tali considerazioni, la risposta di bilancio deve aumentare gli

---

8 Nella presente raccomandazione le stime dell'orientamento di bilancio e delle sue componenti sono stime della Commissione basate sulle ipotesi sottese alle previsioni di primavera 2022 della Commissione. Le stime della Commissione relative alla crescita potenziale a medio termine non comprendono l'impatto positivo delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza, che possono dare impulso alla crescita potenziale.

9 Non finanziati da sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE.

10 Comunicazione della Commissione al Consiglio - Orientamenti di politica di bilancio per il 2023, Bruxelles, 2.3.2022 (COM(2022) 85 final).

investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e la sicurezza energetica e sostenere il potere d'acquisto delle famiglie più vulnerabili in modo da attenuare le ripercussioni dell'impennata dei prezzi dell'energia e contribuire a limitare le pressioni inflazionistiche derivanti dagli effetti di secondo impatto mediante misure mirate e temporanee; la politica di bilancio deve rimanere agile per adeguarsi al rapido evolvere delle circostanze e differenziarsi tra i vari paesi in funzione della loro situazione economica e di bilancio, anche per quanto riguarda l'esposizione alla crisi e l'afflusso di sfollati dall'Ucraina.

(9) Il 14 maggio 2021 la Croazia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 20 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia[11]. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Croazia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non sia stato annullato il conseguimento di traguardi e obiettivi precedenti.

(10) Il 28 aprile 2022 la Croazia ha presentato il programma nazionale di riforma 2022 e il 29 aprile 2022 il programma di convergenza 2022, in linea con l'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2022 rispecchia anche la relazione semestrale della Croazia in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.

(11) La Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2022 relativa alla Croazia [12] il 23 maggio 2022. Ha valutato i progressi compiuti dalla Croazia nel dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio nel 2019, nel 2020 e nel 2021 e ha fatto il punto sull'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza da parte della Croazia, basandosi sul quadro di valutazione della ripresa e della resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti, tra cui quelle derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Croazia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(12) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Croazia e ne ha pubblicato i risultati il 23 maggio 2022[13]. La Commissione ha concluso che la Croazia non presenta più squilibri

---

11 Decisione di esecuzione del Consiglio, del 6 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia (ST 10149 2021).

12 SWD(2022) 613 final.

13 SWD(2022) 633 final.

macroeconomici. In particolare, sono stati compiuti importanti progressi nella riduzione dell'indebitamento privato e delle passività nette verso l'estero, mentre il debito pubblico rimane elevato, ma ha ripreso la traiettoria discendente che aveva prodotto notevoli miglioramenti prima della pandemia.

(13) Il 20 luglio 2020 il Consiglio ha raccomandato alla Croazia di attuare nel 2020 e nel 2021, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa. Ha inoltre raccomandato alla Croazia, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, migliorando nel contempo gli investimenti. Nel 2021, sulla base dei dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Croazia è calato dal 7,3 % del PIL nel 2020 al 2,9 % nel 2021. La risposta della politica di bilancio della Croazia ha sostenuto la ripresa economica nel 2021, mentre le misure temporanee di sostegno di emergenza sono scese dal 3,3 % del PIL nel 2020 al 2,1 % nel 2021. Le misure adottate dalla Croazia nel 2021 sono in linea con la raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020. Nel 2020 e nel 2021 il governo ha adottato misure di bilancio discrezionali per lo più temporanee o accompagnate da misure di compensazione. Allo stesso tempo, alcune delle misure discrezionali adottate dal governo nel 2021, consistenti principalmente nella riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle società, pari complessivamente allo 0,5 % del PIL, non avevano carattere temporanee né erano accompagnate da misure di compensazione. Sulla base dei dati convalidati da Eurostat, nel 2021 il debito delle amministrazioni pubbliche si è attestato al 79,8 % del PIL.

(14) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di convergenza 2022 è prudente nel 2022 e favorevole negli anni successivi. Il governo prevede una crescita del PIL reale del 3,0 % nel 2022 e del 4,4 % nel 2023. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano una crescita superiore del PIL reale pari al 3,4 % nel 2022 e una crescita inferiore pari al 3,0 % nel 2023; la differenza riflette principalmente un'aspettativa più bassa delle autorità croate nel 2022 riguardo alla crescita dei consumi reali delle famiglie. Nel programma di convergenza 2022 il governo prevede un lieve calo del disavanzo nominale al 2,8 % del PIL nel 2022 e all'1,6 % nel 2023. Il lieve calo registrato nel 2022 riflette in primo luogo la crescita dell'attività economica e l'allentamento della maggior parte delle misure di emergenza. Secondo il programma il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe scendere al 76,2 % nel 2022 e al 71,7 % nel 2023. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico per il 2022 e il 2023 pari rispettivamente al 2,3 % del PIL e all'1,8 % del PIL, inferiore a quello previsto per il 2022 e superiore a quello previsto per il 2023 nel programma di convergenza, principalmente a causa del minore livello di spesa previsto dalla Commissione nel 2022 per gli investimenti fissi lordi e altre spese. Inoltre le previsioni della Commissione comportano uno spostamento verso un livello leggermente più basso sia delle entrate che delle spese, riconducibile a una differenza nelle prospettive di inflazione. Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL inferiore, pari al 75,3 %, nel 2022, e un livello più elevato, pari al 73,1 %, nel 2023.

Secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) è stimata al 2,2 %. Tale stima non comprende però l'impatto delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza che possono dare impulso alla crescita potenziale della Croazia.

(15) Nel 2022 il governo ha gradualmente eliminato la maggioranza delle misure adottate in risposta alla crisi COVID-19, cosicché le misure temporanee di sostegno connesse all'emergenza sono destinate a passare dal 2,1 % del PIL nel 2021 allo 0,4 % nel 2022. Il disavanzo pubblico nel 2022 risente delle misure adottate per contrastare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia che, secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, sono stimate allo 0,4 % del PIL nel 2022 e allo 0,2 % del PIL nel 2023[14]. Tali misure consistono principalmente in trasferimenti sociali alle famiglie più povere, sostegno alle imprese e tagli alle imposte indirette sul consumo energetico. Tali misure sono per lo più temporanee. Tuttavia, nel caso in cui i prezzi dell'energia restassero elevati anche nel 2023, alcune di esse potrebbero essere prorogate. Una parte di tali misure non è mirata, segnatamente i tagli lineari delle imposte indirette sull'energia. Il disavanzo pubblico risente anche dei costi per offrire protezione temporanea agli sfollati dall'Ucraina che, secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, si attestano allo 0,1 % del PIL nel 2022 e allo 0,1 % nel 2023[15].

(16) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato che nel 2022 la Croazia[16] mantenga un orientamento della politica di bilancio di sostegno, anche grazie all'impulso dato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e preservi gli investimenti finanziati a livello nazionale. Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Croazia di tenere sotto controllo l'aumento della spesa corrente finanziata a livello nazionale e, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti e sostenibilità a medio termine, incrementando nel contempo gli investimenti per stimolare il potenziale di crescita.

(17) Nel 2022, sulla base delle previsioni di primavera 2022 della Commissione e includendo le informazioni contenute nel programma di convergenza 2022 della Croazia, l'orientamento della politica di bilancio dovrebbe essere di sostegno a -1,8 % del PIL, come raccomandato dal Consiglio[17]. La Croazia prevede di continuare a sostenere la ripresa avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare investimenti aggiuntivi, come raccomandato dal Consiglio. Secondo le proiezioni il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE aumenterà di 0,5 punti percentuali di PIL rispetto al 2021. Le previsioni indicano che

---

14 Le cifre rappresentano il livello dei costi annuali di bilancio delle misure adottate dall'autunno 2021, comprese le entrate e le spese correnti nonché, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

15 Il numero totale di sfollati dall'Ucraina verso l'UE dovrebbe raggiungere gradualmente i 6 milioni entro la fine del 2022 e la loro distribuzione geografica è stimata in base alle dimensioni delle comunità immigrate esistenti, alla relativa popolazione dello Stato membro ospitante e all'effettiva distribuzione degli sfollati dall'Ucraina in tutta l'UE a partire dal marzo 2022. Per i costi di bilancio pro capite, le stime si basano sul modello Euromod di microsimulazione del Centro comune di ricerca della Commissione, tenendo conto sia dei trasferimenti di denaro cui le persone potrebbero aver diritto che delle prestazioni in natura quali l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

16 Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2021 della Croazia (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 48).

17 Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (una carenza) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo espansivo all'orientamento della politica di bilancio pari a 0,4 punti percentuali nel 2022[18]. La Croazia prevede pertanto di preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale, come raccomandato dal Consiglio. Allo stesso tempo, si prevede che nel 2022 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà all'orientamento generale della politica di bilancio un contributo espansivo pari a 1,0 punti percentuali. Questo significativo contributo espansivo comprende gli effetti supplementari delle misure volte ad affrontare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia (0,4 % del PIL), nonché i costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina (0,1 % del PIL), mentre anche la spesa più elevata per i consumi intermedi, che riflette in parte l'aumento dell'inflazione, dovrebbe contribuire alla crescita della spesa corrente netta. Pertanto, sulla base delle attuali stime della Commissione, la Croazia non tiene sufficientemente sotto controllo la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale nel 2022.

(18) Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento della politica di bilancio che si attesta a -0,7 % del PIL nell'ipotesi di politiche invariate[19]. Si prevede che nel 2023 la Croazia continuerà ad avvalersi delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti a sostegno della ripresa. Secondo le proiezioni il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE aumenterà di 0,5 punti percentuali rispetto al 2022. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo leggermente espansivo alla politica di bilancio pari a 0,1 punti percentuali nel 2023[20]. Allo stesso tempo, si prevede che nel 2023 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà all'orientamento generale della politica di bilancio un contributo ampiamente neutro pari a -0,2 punti percentuali, che comprende l'impatto della graduale eliminazione di alcune misure volte a far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia (0,2 % del PIL). Pertanto il contributo sostanzialmente neutro della spesa corrente finanziata a livello nazionale dipende in parte dalla graduale eliminazione, attualmente prevista, delle misure volte a ridurre l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia.

(19) Secondo il programma di convergenza 2022, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà gradualmente all'1,6 % del PIL nel 2024 e all'1,2 % entro il 2025. Si prevede pertanto che il disavanzo delle amministrazioni pubbliche si manterrà al di sotto del 3 % del PIL entro il 2025. Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL è destinato a ridursi entro il 2025, nello specifico scendendo al 68,9 % nel 2024 e al 66,9 % nel 2025. In base all'analisi della Commissione i rischi per la sostenibilità del debito appaiono medi nel medio periodo.

(20) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia

---

18 Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo leggermente restrittivo di 0,1 punti percentuali di PIL.

19 Un segno negativo dell'indicatore corrisponde a un eccesso di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva.

20 Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo leggermente restrittivo di 0,1 punti percentuali di PIL.

gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. Questi contribuiscono ad affrontare tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide economiche e sociali individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese rivolte dal Consiglio alla Croazia nei semestri europei 2019 e 2020, oltre che nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di adozione del piano.

(21) In particolare, il piano affronta le raccomandazioni specifiche per paese con riforme volte a rafforzare il quadro di bilancio, misure attive di politica del mercato del lavoro e una riforma dell'istruzione volta a migliorare l'accesso all'istruzione e la qualità e la pertinenza dell'istruzione per il mercato del lavoro. Le sfide cui deve far fronte il sistema sanitario croato sono affrontate mediante misure volte a migliorare l'efficienza, la qualità, l'accessibilità e la sostenibilità finanziaria, che hanno particolarmente risentito della pandemia di COVID-19. Inoltre il piano risponde alle raccomandazioni specifiche per paese in tali settori promuovendo la decarbonizzazione del settore energetico, aumentando l'efficienza energetica complessiva e concentrando gli investimenti sui trasporti sostenibili e sulle infrastrutture e i servizi digitali. Il piano contiene altresì misure di ampia portata volte a migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario, a prevenire, individuare e correggere la corruzione, a migliorare il contesto imprenditoriale e a sostenere gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione e la loro rilevanza politica.

(22) L'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia dovrebbe contribuire a compiere ulteriori progressi nella transizione verde e digitale. Le misure a sostegno degli obiettivi climatici in Croazia rappresentano il 40,3 % della dotazione totale del piano, mentre le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano il 20,4 % della dotazione. La piena attuazione del piano per la ripresa e la resilienza in linea con i traguardi e gli obiettivi pertinenti aiuterà la Croazia a riprendersi rapidamente dalle conseguenze negative della crisi COVID-19, aumentandone la resilienza. Il coinvolgimento sistematico delle parti sociali e di altri portatori di interessi rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.

(23) La Croazia non ha ancora presentato l'accordo di partenariato e gli altri documenti di programmazione della politica di coesione[21]. Conformemente al regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, la Croazia tiene conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nella programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027. Si tratta di un prerequisito per aumentare l'efficacia e massimizzare il valore aggiunto del sostegno finanziario ricevuto dai fondi della politica di coesione, e promuovere nel contempo il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra tali fondi e altri strumenti e fondi dell'Unione. Il successo dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei programmi di politica di coesione dipende anche dalla correzione delle strozzature

[21] Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159).

che ostacolano gli investimenti a sostegno della transizione verde e digitale e di uno sviluppo territoriale equilibrato.

(24) In risposta al mandato conferito dai capi di Stato o di governo dell'UE nella dichiarazione di Versailles, il piano REPowerEU mira ad azzerare gradualmente ma quanto prima la dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia. A tale scopo nel dialogo con gli Stati membri stanno emergendo i progetti, gli investimenti e le riforme più idonee a livello regionale, nazionale e dell'UE. Queste misure sono finalizzate a ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e a porre fine alle importazioni dalla Russia.

(25) La Croazia si è impegnata a eliminare gradualmente il carbone per la produzione di energia elettrica entro il 2033. Nel 2020 la Croazia ha raggiunto una quota del 28 % di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia, superando l'obiettivo del 20 %. Occorre che la Croazia acceleri gli sforzi di decarbonizzazione, anche nell'industria, riduca la dipendenza dalle importazioni di energia dalla Russia e adotti misure per promuovere l'integrazione nel mercato unico. Nel 2021 le importazioni di gas russo hanno rappresentato il 22 % dell'approvvigionamento totale di gas naturale, mentre il 57 % è stato importato attraverso il nuovo terminale per il gas naturale liquefatto (GNL) (operativo dall'inizio del 2021). Il gas e il petrolio rappresentano rispettivamente il 30,3 % e il 33,7 % del mix energetico croato. Si raccomanda che tutti i nuovi investimenti nelle infrastrutture e nelle reti relative al gas siano, ove possibile, adeguati alle esigenze di domani per favorirne la sostenibilità a lungo termine mediante futuri processi di riconversione verso combustibili sostenibili.

Per quanto riguarda lo sviluppo di energia rinnovabile, sicura e a prezzi accessibili, rimane un notevole potenziale insito nell'energia eolica e solare, che rappresentano circa il 2,1 % del mix energetico (con quote rispettivamente del 13 % e dell'1 % della capacità totale installata di produzione di energia elettrica), e nelle fonti di energia geotermica. Aspetti fondamentali per migliorare l'efficienza del sistema energetico, la sicurezza dell'approvvigionamento e l'integrazione del mercato sono: snellire le procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili, sostenere lo sviluppo delle comunità energetiche e anticipare gli investimenti nelle energie rinnovabili, anche da parte delle famiglie e per i sistemi di piccole dimensioni.

Saranno necessari ulteriori miglioramenti delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica per sostenere la transizione verde, mentre gli investimenti nello stoccaggio dell'energia elettrica saranno fondamentali per gestire un sistema energetico con una quota elevata di energie rinnovabili. Sono inoltre necessari miglioramenti nel settore del riscaldamento e del raffreddamento, in particolare attraverso la transizione dai sistemi di teleriscaldamento e riscaldamento individuali basati sui combustibili fossili alle fonti energetiche rinnovabili, direttamente o attraverso la produzione di energia elettrica.

(26) Per quanto riguarda l'efficienza energetica, sono necessarie misure per accelerare la ristrutturazione del parco immobiliare, la fornitura di alloggi efficienti sotto il profilo energetico, in particolare gli alloggi sociali, e la sostituzione delle caldaie a gas e olio combustibile con pompe di calore e altre soluzioni più efficienti e verdi. Sono inoltre necessari ulteriori interventi per ridurre la dipendenza dal petrolio del settore dei trasporti croato, in particolare aumentando l'uso dei trasporti pubblici e rendendoli ancora più ecologici, utilizzando sistemi di trasporto intelligenti, assicurando una più ampia diffusione delle stazioni di ricarica e dei trasporti elettrici e a idrogeno, investendo nelle infrastrutture per la mobilità e aumentando la diffusione di veicoli a

basse e a zero emissioni. Sarà necessario un'ulteriore incremento di ambizione nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra e aumentare le energie rinnovabili e l'efficienza energetica per essere in linea con gli obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %".

(27) Anche se l'accelerazione della transizione verso la neutralità climatica e l'abbandono dei combustibili fossili genereranno notevoli costi di ristrutturazione in diversi settori, la Croazia può avvalersi del meccanismo per una transizione giusta nel contesto della politica di coesione per alleviare l'impatto socioeconomico della transizione nelle regioni più colpite. Inoltre la Croazia può avvalersi del Fondo sociale europeo Plus per migliorare le opportunità occupazionali e rafforzare la coesione sociale.

(28) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza 2022 e il suo parere[22] trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.

(29) Il 10 luglio 2020 la kuna croata è stata inclusa nel meccanismo europeo di cambio II (ERM II), un passo preliminare verso l'adozione dell'euro. Per mantenere la stabilità economica e finanziaria e raggiungere un alto grado di convergenza economica sostenibile, le autorità croate si sono impegnate ad attuare misure politiche specifiche in materia di antiriciclaggio, contesto imprenditoriale, governance del settore pubblico e potere giudiziario. I progressi compiuti dalla Croazia nel soddisfare i requisiti necessari per adottare l'euro saranno valutati nelle relazioni della Commissione europea e della Banca centrale europea sulla convergenza per il 2022,

RACCOMANDA alla Croazia di prendere provvedimenti nel 2022 e nel 2023 al fine di:

1. garantire nel 2023 che la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro, tenendo conto del costante sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; essere pronti ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, di REPowerEU e di altri fondi dell'UE; per il periodo successivo al 2023, perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti a medio termine;

2. procedere con l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio del 20 luglio 2021; presentare i documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di concludere questi negoziati con la Commissione e avviare l'attuazione dei programmi;

3. diversificare le importazioni di combustibili fossili e ridurre la dipendenza complessiva da questi ultimi; accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, concentrandosi in particolare sulle fonti eoliche, solari e geotermiche, anche attraverso la produzione di energia rinnovabile su piccola scala e lo sviluppo delle comunità energetiche, principalmente semplificando le procedure per le autorizzazioni e i permessi amministrativi; migliorare ulteriormente le reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e investire nello stoccaggio dell'energia elettrica; intensificare l'azione volta a ridurre la domanda di energia

[22] A norma dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

migliorando l'efficienza energetica, soprattutto negli edifici residenziali, e a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili nei settori del riscaldamento e dei trasporti.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente